

## ***Prolifera nel centro di Perugia il mercato dei miniappartamenti***

# Casa mia, casa mia... sempre più piccina e sempre più cara

**Per un monolocale si arriva a pagare anche duecentomila lire - I « trucchi » degli appartamenti ammobiliati per aggirare l'equo canone e dei contratti con scadenza semestrale - Un proprietario che accetta solo donne**

ultima seduta il Consiglio provinciale della provincia di Perugia, «di fronte al gravissimo pronunciamento della IBP per la drastica ed ulteriore riduzione dei livelli occupazionali, dopo ampio dibattito esprime piena solidarietà ai lavoratori della IBP e alle loro organizzazioni sindacali impegnati nella difesa dell'occupazione e dello sviluppo, assicurando totale ap-

Il Consiglio provinciale della provincia di Perugia fa propria la risoluzione approvata all'unanimità dal consiglio regionale dell'Umbria nella seduta di lunedì scorso e nella quale, tra l'altro, si impegna la giunta regionale a richiedere al ministero dell'Industria la convocazione

urgente, nel rispetto delle determinazioni delle organizzazioni sindacali, di un incontro fra i soggetti firmatari degli accordi per verificare, partendo dagli impegni assunti, i programmi a breve e medio termine, gli indirizzi produttivi e il ruolo del gruppo IBP-Italia e in Umbria anche al fine del ripristino degli organici e dello sviluppo dell'occupazione ».

# altri operai tegrazione stro rinvia

se un secco no ai tentativi di far recedere l'economia spoletina, c'era appunto la risoluzione della vertenza Pozzi e la rinascita dell'economia comprensoriale. A sostegno della lotta si tenne a Spoleto anche un consiglio comunale aperto.

A tutt'oggi comunque una soluzione positiva della vertenza Pozzi è ancora al di

ramente giusta (la sua) e una sicuramente sbagliata (la mia).

Ora, anche considerando i più larghi margini interpretativi, individuare nel mio articolo una tesi «populistica» credo francamente che sia errato. Restando nello spa-

zio delle 66 righe impiegate da Rasimelli per distorcere il mio scritto, converrà risporne almeno una parte: «L'eccelesa virtuosità di Phil Woods va rispettata, infatti, per non rischiare di uno scio, che gli permette di suonare senza amplificazione, come ha, fatto anche mercedi. Ma forse certa musica sarebbe più adatta all'ambiente dei club privati; portarla in un teatro come il Morlacchi, pieno solo a mezzogiorno, è un po' come mandare un folto entusiasta aveva salutato Gillespie con grandi ovazioni, ha voluto dire anche mettere Woods a confronto con una capacità di tenere la scena, che Dizzy ha da vendere e che non ci tiene a nascondere. Ma i musicisti, che tutti i suoi distinguono, non gli attribuiscono

sto, per il jazz, è detto sia quello del concerto organizzato alla grande, secondo l'idea tradizionale di "cartel-

zione, fanno parte gli enti locali, Comune e Regione, a considerare in una prospettiva unitaria ed organica le proposte che provengono dai due centri jazzistici perugini, il "Charlie Mingus" (ARCI) e il "Jazz club".

"Per il prossimo anno — assicura Enzo Coti, assessore alla Cultura di Perugia

**PERUGIA** — Un miniappartamento in affitto a cifre possibil-  
mente non astronomiche, magari nel centro storico di Perugia  
e con tanto di moquette: come trovarlo? Semplice: rivolgetevi  
a qualche agenzia o a qualche ingegnere, che quei mini-  
appartamenti li ha fatti costruire, e troverete quello che fa pe-  
voi. Purché...: innanzitutto nella maggior parte dei cas-

dovrete accettare un contratto semestrale, al di fuori delle regole stabilite dalla legge di equo canone. E quindi, nel contratto d'affitto, al proprietario dichiarare: «Entrando in possesso dell'appartamento arredato di sua proprietà, sito in Perugia, via...», le confermo che l'uso dell'appartamento stesso per me è transitorio, non avendo motivo né di studio, né di lavoro per il mio soggiorno a Perugia, pertanto le confermo

**PERUGIA** — Una storia tut-  
democristiana. Sottosegreta-  
ri di governo, cardinali, no-  
tabili dc, funzionari statali,  
tutti impegnati nel feudo  
democristiano, più democri-  
stiano dell'Umbria a difende-  
re interessi campanilistici, in  
un intricato gioco di potere.  
La vicenda si svolge nel reame  
di Assisi, patria del noto ca-  
valier Boccacci, l'oggetto del-

La questione è la permanenza o meno, a Santa Maria degli Angeli, della sede della scuola, una sezione staccata con 80 alunni del liceo scientifico. La faccenda ha avuto inizio nel lontano '73, quando l'allora rettore del convitto di Santa Maria degli Angeli, il professor Scattolon, decise di porre il «numero chiuso» per cui fu necessaria l'apertura della nuova sede di Santa Maria degli Angeli. La decisione fu approvata dai decreti delegati, e all'istituzione dei consigli distrettuali, a situazione si è modificata. Infatti le disposizioni legislative sono state emanate, ma il tutto dello stesso indirizzo professionale in tutta l'area comprensoriale del distretto, imponendo di conseguenza la chiusura di una seconda sede di Santa Maria degli Angeli.

## Dopo il listino varato dal Comitato provinciale

## Non ha successo tra i macellai la fettina a prezzo «trasparente»

**Secondo i rappresentanti della categoria è inutile controllare il mercato al dettaglio e trascurare quello all'ingrosso**

situazione di crisi e con es-  
sere una serie di piccoli me-  
dici aziende del comprensorio.  
Nel mese di ottobre si  
svolge una manifestazione in-  
detta da tutti i consigli di  
fabbrica della zona, che vi-  
de una notevole partecipazione  
di lavoratori e della popo-  
lazione. Nella giornata di  
giornata di lotta, che espres-  
se un secco no ai tentativi  
di far recedere l'economia  
spoleatina, c'era appunto la  
risoluzione della vertenza  
Pozzi e la rinascita dell'eco-  
nomia. In questa occasione,  
segno della lotta si tenne  
a Spoleto anche un consiglio  
comunale aperto.

A tutt'oggi comunque una  
soluzione positiva della ver-  
tenza Pozzi è ancora al ri-  
fatto da venire. Da qui la ri-  
chiesta di una partecipazione  
sindacali di incontrarsi con  
il ministro Bisaglia.

**PERUGIA** — La "carne a prezzo «trasparente» non ha riscosso fortuna, almeno a giudicare dalle prime reazioni dei consumatori. I macellai di Perugia e le organizzazioni alle quali aderiscono. Come è noto, in base al nuovo listino approvato dal Comitato provinciale prezzi, che disciplinerà i prezzi al dettaglio dei singoli tagli di carne, a Perugia, a partire dal dicembre la carne costerà di più.

«A dire il vero l'accusato numero uno è il governo, che — dicono — alla Conferenza — ha radiato dal luglio di quest'anno, attraverso il Cipe, una delibera sul controllo dei prezzi della carne e del pane. Prima, durante il regime di sorveglianza, i macellai avevano già subito il guito ad accordi tra il Comitato provinciale prezzi e la

categoria dei macellai, che presentava i listini, sulla base dei quali il CPP decideva. «Ma il primo controllo», divenne allora il controllo a discrezione solo su due tipi di taglio, ora avviene su tutti». Risultato: «I macellai si trovano di fronte a prezzi imposti».

«Siamo favorevoli, comunque, ai controlli - aggiunge Belmonti, presidente provinciale dell'organizzazione - ma il controllo però deve partire dalla produzione per arrivare fino alla distribuzione del prodotto. Inutile imporre il controllo alla commercializzazione, quando poi all'ingrosso e negli ultimi momenti della commercializzazione, il prezzo è libero».

Il nuovo listino non ha in contratto, dunque, natura di

vorevole nel sindacato macellai, aderente all'Unione dei Commercianti. Secondo l'associazione la commissione tecnica, composta da professori universitari, veterinari e dal direttore dei mattatoi, avrebbe sbagliato i conteggi, avrebbe fatto verifiche limitandosi solo ai fattori, trascurando ad esempio l'incidenza che ha sul prezzo della carne tutto il lavoro di bottega.

Altro punto ad essere contestato dai macellai è il sistema di pubblicità, che, il CPP, ha stabilito debba essere fornito da ogni negozio: si tratta dei cartellini che dovranno essere posti sopra ogni taglio, completi della denominazione di ogni tipo di carne e del relativo prezzo.

Un modo questo per dare maggiori garanzie al consumatore, dice il signor Basso, il padre di un macellaio.

Ma, attenzione, qui c'è un problema: « Il proprietario sempre più difficile, dove cercarla? Vicino all'università per stranieri, naturalmente, in corso Cavour, in via del Rosseto e anche in via Bon-tempi, a due passi da piazza IV Novembre.

« antijazz » la musica di Ornette Coleman.

Ciò che preoccupa è l'utilizzazione politica che sul territorio umbro potrà esser fatta del feroce attacco del responsabile culturale del comitato regionale del PCI

re e consolidare quanto spontaneamente matura nella aggregazione collettiva o negli altri canali della struttura pubblica (le scuole, le circoscrizioni, la politica del tempo libero)», non mi sembra che indichi una strada mol-

all'articolo del sottoscritto. Infatti, che a Perugia e in Umbria esistano forze reazionarie, pronte a contrariare ogni tentativo di riforme e progetti innovativi e aperture strutturali, è un dato facilmente verificabile; basta fare una visita.

Le contraddizioni di Umberto Eco, peraltro, meritano un serio ed approfondito dibattito: non è certo Giampiero Rasimelli il primo a rilanciarlo. La questione dell' "ordine pubblico" e della "libertà di espressione" della stampa ultraconservatrice. Ma c'è stata anche la critica della sinistra, che ha avuto il suo peso sulla valutazione della consistenza materiale della manifestazione.

Per quel che riguarda il presente, quando il respon-

to diversa da quella che, sia l'ARCI provinciale sia il comune di Perugia, sono intenzionati a battere. Proprio questo dovrà essere il nodo della discussione, tra la musica e l'arte, la commissione musicale e proprio in questo sta la diversità delle proposte del «Centro Charlie Mingus», rispetto alla prospettiva del «Jazz club» perugini.

Una certa capacità di coinvolgimento, che il management privato riesce ad esprimere a volte anche verso posizioni politiche avversarie, può essere chiamato «qualità di diversità», in apparenza. L'intervento di Rasimelli, che non accenna ai processi organizzativi, né di Umbria-2, è un esempio di «qualità di diversità», approntato per gli Morlacchi dal «Jazz club», può essere portato ad esempio di

Sulla valutazione estetica di un certo musicista si può benissimo trovarsi in disaccordo. Il «Down Beat» ha Phil Woods in vetta alle sue classifiche. Il «Down Beat», come fa notare Le Roi Jones, è la stessa rivista che parlò di «sconsiderato fanatismo» a proposito di Charlie Parker e che poi definì

sabile culturale del comitato regionale del PCI dice che «la scelta di fronte a cui si trova oggi l'ente pubblico è quella di garantire alla più larga massa di utenti una qualificazione sempre maggiore delle iniziative culturali e insieme una capacità crescente di stimolo e di diffusione di tutti quegli interventi che possono raccogliere

La discussione sugli aspetti affaristici della vita musicale non nasce oggi, né riguarda solo il jazz. Ma qui saremmo già in pieno dibattito, un dibattito più generale, che meriterebbe forse di essere ospitato in altri spazi.

Fraternali saluti,  
**FRANCO PECORI**

**Interrogazione PCI  
sul nuovo  
tabacchificio  
« Deltafina »**

**PERUGIA** — Il progetto della «Deltafina» di realizzare nella zona di Ospedalicchio

le 120 alle 220 mila lire al mese. Soluzioni in ogni caso migliori delle camere in affitto.

In genere le fanno pagare 80.000 lire a letto, di solito non ci va mai una persona, ma due o tre, stipate in una sola stanza e l'affitto così si triplica — dice lo studente che verifico anche questo tipo di ipotesi —. Ma ce ne sono anche di migliori, per esempio, in pieno centro storico, si può affittare una camera, anche qui a 80 mila lire a letto, ma in pensione, con tanto di cameriera, che viene a fare le pulizie la mattina, e biancheria.

«Salvo poi, per chiarezza, a conclusione dei sei mesi stabiliti in molti casi dal contratto d'affitto, il bel minuspartimento dal pavimento coperto di moquette. Insomma, casa, dolce casa, trovarla è difficile, quando ci si riesce dopo un po' di si direbbe dopo un anno che non si abbia tanto di conto in banca per acquistarla».

**Paola Sacchi**